

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



F. D'AMBROSI, S. POGGI E ALTRE 27 FIRME

Cara signora Ministro

Dopo mesi, se non anni, di discussioni sembra che stiamo per arrivare al traguardo della riforma del mercato del lavoro. Vi preghiamo di fare con calma ma di fare bene: deve durare altri trent'anni. Di non badare a chi vuole lo scontro con i sindacati a tutti i costi. Di fare la legge migliore con il maggiore accordo possibile.

RISPOSTA ■■■■ Difficile non provare un movimento di simpatia di fronte a un ministro sorridente e garbato come Elsa Fornero. Lo sforzo che sta portando avanti per realizzare una riforma del mercato del lavoro, tuttavia, meriterebbe ancora più attenzione e rispetto di quello che già riceve se lei riuscisse a evitare gli annunci ultimativi: dedicando maggiore attenzione e rispetto, invece, alle perplessità degli altri. Sono (la Ministra dovrebbe saperlo) perplessità di ordine economico oltre che politico perché è del tutto naturale chiedere, sentendo l'Istat che parla di spesa alimentare degli italiani tornata ai livelli di trent'anni fa e di salari fra i più bassi d'Europa, se ha davvero senso l'idea di comprimere ulteriormente le entrate (e i consumi) degli operai che perdono il lavoro e delle loro famiglie. «Un passo indietro» lo ha definito la Camusso (d'accordo, una volta tanto, anche con Bonanni) ma il 23 si chiude ha detto la Fornero e avrebbe dovuto, forse, contare fino a 10 prima di parlare. Pensando che se davvero c'è una "paccata" di miliardi da spendere sentire anche gli altri sul come spenderli sarà utile soprattutto a lei.

ficato le virtù morali delle insubordinate, ma l'assenza di rispetto manifestato dalle donne occidentali verso una cultura che considera le femmine soggetti da sottomettere.

tamente la loro conoscenza sull'argomento e, in futuro, eviterebbero ulteriori offese ai danni di una parte non indifferente della popolazione italiana.

*Vicepresidente Famiglie Arcobaleno

LUCA POSSENTI*

Un consiglio di lettura per Giovanardi

Questa volta il pretesto è il musical "Priscilla", in scena a Milano e prossimamente a Roma, tratto dall'omonimo film di grande successo, in cui uno dei personaggi, una drag queen, in una scena chiave parla al figlio di otto anni della sua omosessualità; il quale, già preparato dalla madre, non rimane sorpreso, ma accetta la notizia con grande naturalezza. Il tutto raccontato con delicatezza e sensibilità. Giovanardi, imbeccato da Davi, attacca di nuovo il loro bersaglio preferito, parlando, a proposito dello spettacolo, di gay e lesbiche come persone con «patologie» e «problemi» e condannando i bambini con genitori gay e lesbiche a sicuri problemi psicologici. A questo punto ci chiediamo davvero perché il duo continui a crocifiggere gli omosessuali: questi continui attacchi sembrerebbero, qui sì, sintomi di problemi psicologici e nevrosi. Magari gli specialisti potrebbero darci una mano a capire. Consigliamo in ogni caso, come sempre, a Giovanardi e Klaus Davi (visto che non hanno né esperienza diretta di famiglie omogenitoriali, né studi al riguardo alle spalle), prima di fare simili affermazioni, a leggere con impegno le numerose ricerche sulle famiglie omogenitoriali, molte delle quali si trovano sul sito della nostra associazione, Famiglie Arcobaleno (www.famigliearcobaleno.org). Leggere questi studi riserverebbe loro molte sorprese. Migliorerebbe cer-

VALTER BALLANTINI*

L'insegnamento della chimica nel sistema Italia

Può sembrare strano ma ci sono persone a cui la materia "chimica" piace. Io sono uno di quelli. I risultati dei test di ammissione alle facoltà di Medicina delle università fanno vedere come solo il 35% degli studenti diplomati nei licei italiani risponda correttamente alle domande di argomento chimico facendo della chimica la materia meno conosciuta. Si tratta di un problema che fa sì che i giovani non scelgano la chimica come loro materia di studio universitario nonostante anche gli ultimi dati pubblicati da AlmaLaurea dimostrino che ad un anno dalla laurea in chimica l'85% dei laureati è occupato, valore tra i più alti tra tutte le discipline. Credo che questo sia dovuto al fatto che nei licei la chimica è insegnata da docenti laureati in altre materie. Siccome questi sono soprannumerari per le loro materie di elezione allora sono state create le condizioni per far loro insegnare anche una materia scientifica per la quale evidentemente non hanno competenze adeguate. Può uno Stato anteporre le giuste esigenze occupazionali di una categoria di docenti a quelle della categoria per la quale la scuola esiste, cioè gli studenti?

* Consigliere del Consiglio Nazionale dei Chimici

GIANNI TOFFALI

Egitto, una vergognosa assoluzione

Nei giorni scorsi la magistratura militare egiziana ha assolto un medico militare accusato di aver costretto un gruppo di manifestanti donne a sottoporsi a "test di verginità". Il processo era nato dalla denuncia di Samira Ibrahim, 25 anni, una delle manifestanti che subì il "test di verginità" nel marzo 2011. Hassina Hadj Sahraoui, vicedirettrice del programma Medio Oriente e Africa del Nord di Amnesty International ha asserito che «ancora

una volta, i militari egiziani hanno voltato le spalle alle donne che, come Samira Ibrahim, hanno mostrato un enorme coraggio sfidando le istituzioni militari del Paese». Nel resto del mondo, migliaia di associazioni femministe laiche hanno condannato l'assoluzione bollandola come sentenza maschilista. Ma come, metà pianeta aveva plaudito alle cosiddette primavere islamiche, e adesso che l'Egitto, il primo dei paesi "liberati" ha emesso una sentenza che la maggioranza della popolazione maschile musulmana condivide, si grida allo scandalo? La vergogna, non concerne l'assoluzione di un medico che ha soltanto veri-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

